

ROMA

Onore
al compagno
Togliatti

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**La camera ardente
sarà aperta
ininterrottamente
fino all'alba di domani**

Coloro che desiderano rendere omaggio alla Salma del compagno Togliatti nella camera ardente di via delle Botteghe Oscure, potranno farlo dalle ore 8 di oggi ininterrottamente fino alle ore 8 di domani.

Infatti, per consentire l'organizzazione del corteo funebre, Via delle Botteghe Oscure sarà completamente chiusa al traffico (anche a piedi) dalle ore 6 di domani martedì 25.

A causa di ciò dalle ore 8 di domani sarà sospeso l'accesso alla sede del Partito per l'omaggio alla Salma del compagno Togliatti.

Dopo le ore 6 di domani martedì vigono per l'accesso alla zona le norme relative all'organizzazione del corteo che riportiamo dettagliatamente a pagina 3.

Dalle ore 6 di martedì 25 il centro organizzativo del Partito per i contatti con le federazioni, le organizzazioni di partito, le delegazioni arrivate a Roma funzionerà presso la sede della Federazione romana del PCI in via dei Frentani n. 4 (quartiere S. Lorenzo) telefoni 496.747 - 496.540 - 496.251 - 497.822 - 497.450

Da due giorni si snoda ininterrotto il pellegrinaggio di popolo dinanzi alla salma del capo del P.C.I.

DOMANI L'ESTREMO ADDIO DELL'ITALIA A TOGLIATTI

Le solenni esequie muoveranno alle ore 16 di martedì da via delle Botteghe Oscure verso piazza San Giovanni dove saranno pronunziate le orazioni di saluto

Al campo
di Artek
pochi istanti
prima del malore:

LE ULTIME
FOTOGRAFIE
DI TOGLIATTI

A pag. 14

Una lettera
di Dossetti
a Togliatti

A pag. 2

L'emozione di
tutti i settori
di opinione
pubblica

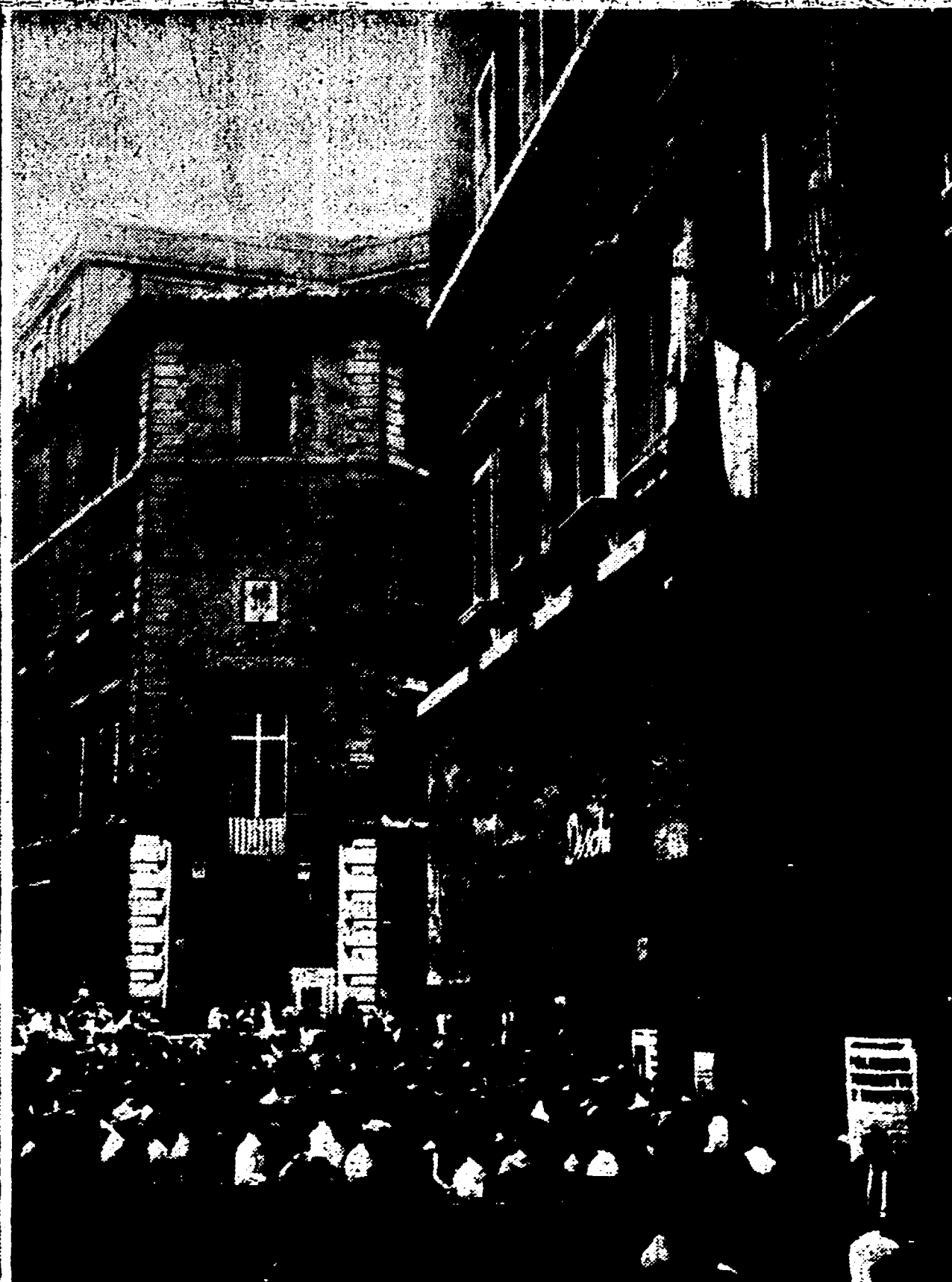
A pag. 4

Il cordoglio
dei partiti
fratelli
nei messaggi
da tutti
i continenti

A pag. 6



Due momenti del grande tributo d'affetto che il popolo italiano offre al compagno Togliatti. A sinistra: passando con i suoi familiari davanti al feretro, una ragazza si china a baciare la bandiera. A destra: in via delle Botteghe Oscure la gente si accalca davanti alle transenne, premendo per entrare nella sede del PCI.



Immensa partecipazione unitaria al lutto del Partito

Da tutto il Paese a Roma

La commozione che ha scosso l'Italia alla notizia della morte del compagno Togliatti ha assunto le dimensioni di uno spontaneo, impetuoso movimento popolare, prova tangibile di affetto, di solidarietà umana e di forza politica. Le notizie che giungono sulla partecipazione popolare ai funerali di domani sono impressionanti. Migliaia e migliaia di pullman, innumerevoli treni speciali partiranno da città grandi e piccole: praticamente da ogni Comune d'Italia delegazioni unitarie di lavoratori e di cittadini verranno a Roma per recare l'estremo saluto al compagno Togliatti. Da centinaia di centri giungeranno a Roma le Giunte comunali con i gonfaloni. Organizzazioni e partiti antifascisti e popolari di numerose città hanno preso l'iniziativa di organizzare la partecipazione diretta ai funerali dei propri aderenti. Dall'Emilia e dalla Toscana è già stata annunciata la partecipazione ufficiale delle delegazioni del PSI e del PSIUP. Dalla sola Emilia è prevista la partecipazione di oltre 20 mila lavoratori; 5.000 lavoratori giungeranno da Firenze; due treni speciali partiranno da Genova, mille delegati raggiungeranno Roma dalla Sicilia. Alla direzione del Partito erano giunti fino a ieri oltre 15.000 telegrammi e messaggi di cordoglio; altre decine di migliaia di telegrammi sono stati inviati alle Federazioni provinciali. In ogni sezione comunista è stato apposto un registro per le firme di cordoglio: è incalcolabile il numero dei cittadini che si sono recati presso le sedi del partito per esprimere direttamente la propria commo-

Circa centomila persone sono sfilate sino al tramonto di ieri davanti alla bara del compagno Togliatti. Alle otto del mattino già la folla si accalca davanti al palazzo della direzione del partito; tanto che si sono dovute aprire le porte assai prima del previsto. Poi, per tutto il giorno, la fila si è andata allungando: una fila silenziosa, commossa, di gente venuta da ogni parte per porgere l'estremo omaggio al grande scomparso. Quanti sono? Chi sono? E' difficile dirlo. Vecchi e giovani, signore eleganti e donne del popolo, attendono pazientemente il proprio turno di entrata. L'intellettuale è a fianco dell'operaio, il ricco aspetta dietro al povero, il cattolico mormora una preghiera senza turbarsi se il suo vicino alza il braccio per salutare col pugno chiuso. Bisogna restare qui a contemplare questa dolorosa sfilata per rendersi conto di quanto affetto, di quanta stima circondassero Togliatti. Tutti conoscono le folle immense che accorrevano sulle piazze ad ascoltare la sua parola, ad applaudire, a discutere. Ma non tutti, forse, avevano potuto rendersi conto, prima d'ora, di quali e quanti legami esistessero sotto la passione politica. Legami di simpatia per l'uomo, di stima per la sua cultura e per la sua grande dirittura morale, di ammirazione per il movimento politico che egli aveva guidato con così alta saggezza. Oggi, di fronte alla morte, compagni e molti che tali non sono, si ritrovano uniti in un omaggio per lo scomparso che bene riflette la ricchezza e molteplicità di sentimenti e di valori del movimento comunista italiano.

Da questa Roma, svuotata dalla domenica afosa, sembra che la cittadinanza si sia riversata qui, attorno al massiccio palazzo rosso, come per sentirsi ancora una volta vicina all'uomo che aveva rappresentato una parte così grande non solo nella storia del Paese, ma nella vita di ogni individuo. Vi sono fili, legami di cui ci si rende pienamente conto quando si spezzano.

Un vecchio generale dei carabinieri, in pensione, molto malato, ha voluto assolutamente venire qui, per restare sull'attenti davanti alla bara. «Volevo dire addio al mio amico Togliatti», ha confidato mentre usciva con passo lento e affaticato. Un cieco, accompagnato da una donna anziana, muove esistendo la mano per toccare il catafalco e chiede ansiosamente com'è, cercando di vedere con gli occhi degli altri. Una donna con un bambino in braccio esce in lacrime. «Perché piangi mamma?», chiede il piccolo, un poco spaventato. «Ah... risponde - sei troppo piccolo per capire, troppo piccolo».

Si vorrebbe fermare questa gente, chiedere che cosa rappresentava per loro quest'uomo che avevano visto soltanto da lontano, a cui non avevano mai stretto la mano o indirizzato la parola. Ma a che serve chiedere? Basta vedere questi occhi rossi, questi gesti semplici che rivelano il sentimento più di un lungo discorso. Non sono soltanto le donne a piangere. Grossi uomini, dal vestito dimesso, dai tratti rudi, escono sconfortati, tenendo le due mani sopra la bocca, con un atto che sorprende per la sua improvvisa violenza. Altri, più controllati, stringono le labbra, guardano fisso davanti a sé, oppure sbattono le palpebre, come per cacciare un irresistibile umore. Un vecchio, tutto vestito di nero, coi capelli candidi, tocca la bara, porta la mano alle labbra e poi si stacca a piccolissimi passi, voltandosi indietro, come se non volesse interrompere quest'ultimo contatto.

Se vinciamo il ritengo e ci avviciniamo, udiamo brevi parole, mormorate nel momento in cui il capo si china. E' un'ultimo saluto, un discreto «grazie Togliatti», una promessa appena espressa in parole. Chi non ha mai potuto parlargli, deve dirgli ora, in questo fugace colloquio, almeno una parola, un cenno che esprima che gli voleva bene. Quanta gente bacia la bara! Quanti si fanno il segno della croce o addirittura s'inginocchiano per una breve preghiera! Entrano, si chinano, posano le labbra sul drappo rosso, come per dare l'ultimo addio a un amico, a una persona molto amata. E' un gesto semplice, naturale soprattutto per la gente del Sud dal cuore caldo e dalla umana spontaneità. Ma rivela tutto un mondo.

Rubens Tedeschi
(Segue a pagina 2)